

IN MORTE DI FR. ILLUMINATO PAZIENZA
(Circolare 8/14)

Prot. n° 343/14

Ai Confratelli della Provincia
e Custodia
SEDI

*Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla;
su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Mi rinfranca,
mi guida per il giusto cammino,
per amore del suo nome
(Sal 22).*

Carissimi fratelli,

speravamo tutti di poter celebrare, il 20 febbraio prossimo, il sessantesimo anniversario di ordinazione sacerdotale del nostro fratello Illuminato e di poterlo ringraziare, in quella solenne e bella circostanza, per il suo infaticabile impegno profuso al servizio della nostra Provincia religiosa. Ma il Signore, nei suoi imperscrutabili e imprevedibili disegni, ha deciso che quella festa si svolgerà in Paradiso, dove certamente è riservato un posto speciale per il nostro buon fr. Illuminato.

Ci ha lasciato così come ha vissuto, in punta di piedi, con quella discrezione e con quella carità che lo hanno sempre contraddistinto. Se n'è andato il giorno dopo la festa di san Pio da Pietrelcina, nonostante già da alcuni giorni le sue condizioni di salute fossero precipitate, e sembra quasi che abbia voluto attendere ancora, pur soffrendo tanto, per evitare di creare disagi ai suoi confratelli impegnati nell'organizzazione della grande Veglia e delle solenni Celebrazioni del 23 settembre.

Già da diversi anni, fr. Illuminato lottava strenuamente con la malattia che, alla fine, lo ha inesorabilmente vinto, ma senza mai lasciarsi abbattere, accettando



con fede i momenti di sofferenza e tornando agli impegni del suo ministero appena il ritorno delle forze glielo consentiva. Non si è mai scoraggiato pur vedendo che il suo «*uomo esteriore*» si andava «*disfacendo*» e ha reso il suo calvario un'occasione per rinnovare l'uomo «*interiore di giorno in giorno*». In tal modo non solo ha reso «*leggero*» il peso della croce che ha dovuto portare sulle sue spalle, ma si è procurato «*una quantità smisurata ed eterna di gloria*», promessa da san Paolo a tutti coloro che non fissano «*lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili*», spiegandoci che «*le cose visibili sono d'un momento, quelle invisibili sono eterne*» (2 Cor 4,16-18).

Penso alla vita di fr. Illuminato e, in particolare, all'esperienza che ho avuto modo di fare condividendo con lui un tratto di cammino nella fraternità di San Giovanni Rotondo. Ho visto un uomo semplice, preciso, puntuale a tutti gli impegni della fraternità. Ma principalmente ho avuto modo di incontrare un uomo di fede! Sì, credo che l'esistenza di questo nostro fratello sia da leggere essenzialmente nell'ottica della fede. Fede che significa vivere con ordinaria semplicità, nel quotidiano, la coerenza della consacrazione della propria vita a Dio. Fede che egli ha tradotto in gesti e azioni concrete, secondo la sua cultura, la sua formazione e il suo carattere.

Fr. Illuminato è stato, inoltre, un uomo di convento; una presenza costante nella fraternità e un vero frate minore cappuccino. Al di là dei suoi meriti, sono certo che l'affetto e le preghiere dei tanti giovani frati in formazione, ai quali ha dedicato le primizie del suo sacerdozio, dal 1955 al 1983, come precettore, come vice direttore e direttore dei nostri seminari serafici di San Severo, Pietrelcina e Sant'Elia a Pianisi, come vice maestro dei novizi a Morcone, lo hanno aiutato a vivere l'ultimo e difficile momento della sua vita e i sacrifici fatti gli hanno spianato la strada verso la Patria beata. A queste si aggiungono certamente le preghiere delle nostre clarisse del Monastero della Resurrezione di San Giovanni Rotondo, dove per quasi 25 anni ha svolto il delicato servizio di cappellano, e le preghiere dei tanti pellegrini, che salgono il monte del Gargano attratti dalla santità di Padre Pio, e che hanno trovato in lui un confessore e una guida spirituale paterna e disponibile dal 1992 fino al poche settimane fa, quando la malattia ha preso il sopravvento.

L'esistenza di questo nostro fratello è stata caratterizzata da un costante tentativo di fare la volontà del Signore, fonte di ogni vocazione, che lo ha chiamato alla vita religiosa e al ministero sacerdotale. Chissà quante volte ha fatto proprie le parole di Gesù, dicendo a se stesso: «*Questa è la volontà di colui che mi ha mandato, che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato*» (Gv 6,40), impegnandosi al massimo, come era nel suo stile di vita, nei servizi affidatigli dall'obbedienza, anche quando le forze fisiche non gli consentivano di rendere quanto egli avrebbe desiderato. Non ha mai dimenticato che il «*prossimo*» a cui il Signore l'ha mandato come suo ministro per curare «*le ferite*» dello spirito con l'olio e il vino della Parola di Dio e dei sacramenti (cfr. Lc 10,30-37).




Anche gli ultimi anni nella fraternità di San Giovanni Rotondo sono stati importanti per il suo sacerdozio. Anni in cui è tornato nei luoghi d'origine, che sono stati anche i luoghi in cui è nata ed è maturata la sua vocazione di appartenere alla famiglia dei frati minori cappuccini. Una vocazione alla quale certamente non è stata estranea l'esemplare figura di Padre Pio, sebbene il riserbo, la discrezione e l'umiltà, che hanno sempre caratterizzato il suo carattere, ci impediscono di conoscere tanti aspetti del rapporto tra il piccolo Saverio Agostino – questo era il nome civile di fr. Illuminato – e il nostro santo Confratello, che – sono sicuro – lo ha atteso dinanzi alla porta del Paradiso, come ha promesso per ogni suo figlio spirituale (cfr. *Buona giornata*, p. 156), per condurlo al cospetto dell'Amore senza tramonto.

Affidiamo l'anima buona di fr. Illuminato alla divina misericordia, invocando l'intercessione di san Pio da Pietrelcina, di cui è stato autentico figlio spirituale e fedele discepolo, imitandolo principalmente nel ministero presbiterale che ha sapientemente speso nel dispensare il perdono divino attraverso il ministero della Riconciliazione.

Insieme a Padre Pio, sulla soglia del Paradiso, ci sarà anche la Vergine delle Grazie, che il nostro fratello Illuminato ha imparato a pregare, a venerare, a lodare e ad amare fin da bambino, confidando sempre nella sua amorevole e materna presenza in ogni fase della sua vita, soprattutto negli anni, in questi ultimi anni, dei misteri dolorosi.

Riposa in pace, caro padre Illuminato!

Foggia, 3 ottobre 2014


fr. Matteo LECCE OFM Cap
Segretario Provinciale

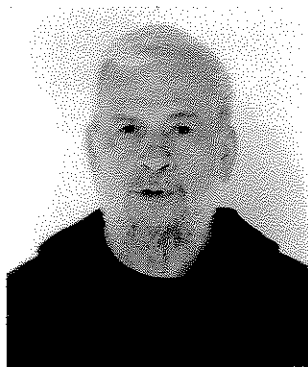



fr. Francesco D. COLACELLI OFM Cap
Ministro Provinciale



FR. ILLUMINATO PAZIENZA

(Registro Chierici n°278)



al secolo: Saverio Agostino
nato a: San Giovanni Rotondo (FG), il 12.08.1930 da
Donato e Angela PADOVANO

vestito dell'abito religioso: il 1 ottobre 1947
professo: di voti temporanei il 4 ottobre 1948
di voti perpetui il 2 febbraio 1952

ordinato presbitero: il 20 febbraio 1955

VARIAZIONI

Agosto 1955:	San Severo, vice direttore e precettore
Capitolo 1956:	Pietrelcina, direttore seminario serafico
Capitolo 1959:	<i>Ibidem et idem</i> , vicario
1961:	<i>Ibidem</i> , direttore, economo e precettore
Gennaio 1964:	Sant'Elia a Pianisi, guardiano, vicario e precettore
Congreg. sett 1965:	<i>Ibidem et idem</i>
27 Giugno 1969:	<i>Ibidem et idem</i>
22 Settembre 1970:	Pietrelcina, vicario e vice direttore del seminario
6 Settembre 1973:	Morcone, superiore e vice maestro
4 Settembre 1976:	<i>Ibidem</i> , superiore, vice maestro, economo e assistente spirituale fratelli non chierici
10 Settembre 1979:	Sant'Elia a Pianisi, economo e scuola di sostegno
6 Agosto 1981:	<i>Ibidem</i> , vicario e parroco di Macchia Valfortore
12 Agosto 1982:	Montefusco, docente
8 Agosto 1983:	San Giovanni Rotondo, confessore, insegnante in "Casa Sollievo" e confessore monache cappuccine
1985:	<i>Ibidem et idem</i>
19 Settembre 1988:	<i>Ibidem et idem</i>
8 Agosto 1989:	<i>Ibidem et idem</i> , vice economo
23 Agosto 1991:	Termoli, guardiano, economo e vice parroco
21 Luglio 1992:	San Giovanni Rotondo, confessore e corrispondente lingua italiana
6 Agosto 1995:	<i>Ibidem</i> , confessore santuario e clarisse cappuccine, corrispondente lingua italiana
23 Settembre 1995:	<i>Ibidem et idem</i> , aiuto economo
11 Agosto 1998:	<i>Ibidem et idem</i> , cappellano Monastero delle Clarisse
12 Agosto 2001:	<i>Ibidem et idem</i>
3 Settembre 2004:	<i>Ibidem</i> , confessore, cappellano clarisse cappuccine, corrispondente in lingua italiana
Congreg. Estiva 2007:	<i>Ibidem et idem</i>
Congreg. Estiva 2010:	<i>Ibidem et idem</i>
Capitolo 2013:	<i>Ibidem</i> , confessore, cappellano infermeria provinciale

Deceduto a San Giovanni Rotondo il 24 settembre 2014.

Funerato e tumulato a San Giovanni Rotondo il 26 settembre 2014.